



N°41 – Marzo 2013

Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

GRIS E SPIRITO SETTARIO

Il "GRIS-sino" è – potremmo dire – un operatore pastorale, che si fa carico dei fratelli attirati da forme religiose o spirituali alternative. Per svolgere questo compito occorre un buon radicamento nella fede, una sicura conoscenza del Credo, un profondo senso ecclesiale e conoscere bene la forma religioso-spirituale con la quale si ha a che fare. Ma tutto questo, pur importante ed essenziale, non è sufficiente. Se da un lato è importante avere le idee chiare e incrollabili, d'altra parte sono da evitare chiusura, aggressività, incapacità di vedere gli aspetti positivi e le vie per avviare un incontro e aprire un dialogo.

Innegabilmente si trovano adepti e simpatizzanti di religioni o spiritualità alternative, che sono settari, polemici, provocatori e possono mettere a dura prova la nostra pazienza. **Ma dobbiamo altrettanto onestamente ammettere che la stessa tentazione può colpire anche noi. In altre parole, anche nel GRIS si possono riscontrare forme di chiusura e settarismo.**



Il tipo sospettoso, pessimista, che vede nell'altro solo cattiva fede, in fondo sarà anche bravo nello scovare e descrivere le negatività dell'altro, ma difficilmente produrrà qualcosa di positivo.

Facciamoci alcune domande. Dalle risposte potremo dedurre se cediamo a tentazioni settarie.

– Quando ci vien detto che il sig. X è simpatizzante o adepto del movimento Y, pensiamo subito che un figlio di Dio e nostro fratello è in ricerca, o piuttosto che è un povera vittima dell'errore?

Crediamo facilmente a notizie negative, anche se le informazioni o gli indizi sono insufficienti?

Nel dialogo partiamo credendo alla buona fede della controparte, anche a rischio di doverci ricredere, o per principio siamo diffidenti?

E quando il dialogo è impossibile: siamo convinti che renderlo tale può dipendere anche da noi?

In sostanza, perché ogni nostro incontro sia scevro di pericoli e fruttuoso, oltre alla fede, alla conoscenza dottrinale, al radicamento ecclesiale, occorrono almeno due altre cose: 1) la capacità di dialogo; 2) conoscenza dei documenti ecclesiali circa il dialogo stesso:

1) Capacità di dialogo. Ne abbiamo parlato più volte. Riporto di nuovo le splendide parole di Paolo VI: [«La Chiesa] *dev'essere pronta a sostenere il dialogo con tutti gli uomini di buona volontà, dentro e fuori l'ambito suo proprio. Nessuno è estraneo al suo cuore. Nessuno è indifferente per il suo ministero. Nessuno le è nemico, che non voglia egli stesso esserlo. Non indarno [=inutilmente] si dice cattolica; non indarno è incaricata di promuovere nel mondo l'unità, l'amore, la pace»¹.*

Ogni dialogo è incontro di due libertà. E quando esso non sortisce l'effetto sperato, dobbiamo sospendere il giudizio, perché solo Dio, che conosce i cuori, sa il vero motivo di questo fallimento.

2) Il dialogo non deve essere fatto di propria testa, con criteri e metodi propri. Il radicamento ecclesiale esige familiarità coi documenti magisteriali al riguardo. Ne citiamo i principali:

PAOLO VI, Enciclica *Ecclesiam suam* (1964).

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, «*Nostra Aetate*», *Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non-cristiane* (1965).

SEGRETARIATO PER I NON CRISTIANI, *L'atteggiamento della Chiesa di fronte ai seguaci di altre religioni. Riflessioni e orientamenti su dialogo e missione* (1984).

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «*Orationis Formas*»: *Alcuni aspetti della meditazione cristiana* (1989).

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO - CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI, Istruzione su *Dialogo e annuncio* (1991).

SEGRETARIATO DELLA CEI PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *L'impegno pastorale della chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette* (1993).

S.E. CHIARETTI GIUSEPPE, *Ecumenismo e dialogo interreligioso* (1996).

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Memoria e riconciliazione: la Chiesa e le colpe del passato* (1999).

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dichiarazione «Dominus Iesus» circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della chiesa* (2000).

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA E PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva. Una riflessione cristiana sul "New Age"* (2003).

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Alcuni aspetti circa la dottrina della Chiesa* (2007).

Battista Cadei – Marzo 2013

¹ PAOLO VI, Enciclica «*Ecclesiam suam*», 97-98.